

nistero nulla presenti, la Camera si aggiorna a martedì, nulla ho in contrario; ma a me non sembra inopportuno che il Ministero venga messo nella necessità di risolvere, e più apertamente dichiarare se creda conveniente, se risponda ai doveri suoi verso il paese e verso il Parlamento, il lasciare quest'ultimo in una forzata inazione, in una sterile impotenza, o spingerlo a straordinari provvedimenti.

SANMINIATELLI. Ho domandato la parola per convertire senz'altro, anche a nome di alcuni altri che mi stanno d'intorno, in una proposta effettiva ed attuale l'idea già annunciata, ma come in ultima ipotesi, dall'onorevole Mancini, vale a dire la proroga a martedì. Le ragioni per le quali la proroga è indispensabile mi sembra che siano state così egregiamente svolte dall'onorevole guardasigilli dimissionario, che non faccia d'uopo ritornarvi sopra.

Mi permetterò solo di aggiungere che il temperamento a cui in risposta accennava l'onorevole Mancini, vale a dire che si dovessero studiare d'accordo coi ministri dimissionari quei progetti di legge di secondaria o d'ultima importanza che potrebbero occupare il tempo della crisi, questo temperamento non soddisferebbe a quelle grandi esigenze d'ordine pubblico, in nome delle quali principalmente l'onorevole Mancini si era deciso ieri a fare la sua proposta, e si è deciso oggi in qualche modo ad insistervi. Non mi pare che sarebbe conveniente per parte nostra discutere dei progetti di legge classificandone come *a priori* la gravità e l'importanza pur di discuterli. Non mi pare che questo potrebbe avere in paese, e dirimpetto ancora ai nostri elettori, ai cui voti alludeva l'onorevole Mancini, un buon effetto. Pur troppo la necessità della proroga è una colpa della situazione non nostra. Ma ai danni della situazione noi non dobbiamo aggiungere i danni dell'opera nostra. Io credo che il discredito delle istituzioni parlamentari nessuno l'abbia mai voluto, credo ancora che nessuno lo potrebbe mai ottenere; ma certamente noi dobbiamo evitare in qualsiasi modo questo discredito alle medesime.

La proroga è una necessità, una necessità dolorosa, e conviene rassegnarvisi. (*Mormorio su alcuni banchi*) Quel più che volevamo fare l'abbiamo detto; quello che possiamo fare per diminuire i danni di questa dolorosa necessità è di prescrivere un termine brevissimo a noi stessi, direi quasi alla situazione, e questo termine brevissimo fu già accennato dall'onorevole Mancini, quando circoscriveva a martedì il termine della proroga.

Sono lieto adunque che intorno alla proroga e intorno a questo termine brevissimo siano stati d'accordo tanto l'onorevole Mancini, quanto l'onorevole guardasigilli, ed è per ciò che, per chiudere senz'altro questa discussione, a nome, ripeto, anche di altri miei amici politici, propongo formalmente che la Camera proroghi le sue sedute a martedì prossimo.

PRESIDENTE. Vi sono dunque ancora tre proposte: una dell'onorevole Mancini, con cui, mi pare, invita il Ministero a proporre quei progetti di legge...

MANCINI P. S. Domando la parola.

PRESIDENTE .. che possano discutersi in questi giorni.

L'altra dell'onorevole Mussi, che io leggo: « Piaccia alla Camera di mettere all'ordine del giorno la discussione del suo regolamento interno, e successivamente quelle fra le petizioni per le quali la Commissione a ciò nominata abbia pronte le sue conclusioni. »

In ultimo vi è la proposta dell'onorevole Sanminiattelli perchè la Camera si proroghi a martedì.

L'onorevole Mancini ha facoltà di parlare.

MANCINI P. S. Non vorrei fare opera vana e dilatoria sottoponendo ai vostri voti un ordine del giorno; ma, poichè un rappresentante del Ministero sta su quei banchi, mi permetterò ancora una volta d'indirizzargli un'interrogazione.

Se egli esplicitamente dichiara di conoscere l'intendimento de' suoi colleghi, e che essi persistono nell'assoluta determinazione d'impedire che anche degli affari correnti la Camera si occupi, non volendo riprodurre alcuno dei progetti di legge della precedente Sessione, in tal caso la sua risposta sarà per noi sufficiente, essendo inutile che la Camera faccia un invito, e rimanga incerta della risposta, allorchè ha la possibilità di ottenerla immediata. Perdoni adunque l'onorevole guardasigilli se insisto, ma io vorrei sapere esplicitamente...

VIGLIANI, ministro di grazia e giustizia. Domando la parola.

MANCINI P. S. se il Ministero è risolutamente deciso di non riprodurre anche disegni di legge riguardanti affari correnti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole guardasigilli.

VIGLIANI, ministro di grazia e giustizia. Io credo che la Camera aveva già pienamente compreso ciò che l'onorevole Mancini m'invita a dichiarare, ed io pensava pure di averlo fatto intendere abbastanza chiaramente.

L'onorevole presidente del Consiglio, annunciando le dimissioni date dal Ministero, disse già, come ebbi l'onore di accennare allorquando presi per la prima volta la parola, che si asteneva dal fare qualunque proposta.

Questa stessa dichiarazione io ebbi il mandato dai miei colleghi di fare nel momento nel quale io annunciava loro la mia determinazione di recarmi in mezzo a voi; non posso quindi che ripeterla e confermarla a nome del Ministero.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Non posso mettere ai voti, se non è domandata la chiusura.

LEARDI. La chiusura!

MASSARI G. Chiedo di parlare.